

Agguato mafioso, ucciso consigliere provinciale

SAN CALOGERO- La piazzetta davanti al Municipio è tutta recintata con un nastro a strisce bianche e rosse per tenere lontana la gente. Sul lato sinistro della provinciale che da San Calogero porta a Calimera, a ridosso del marciapiede ed a pochi passi dell'ingresso del bar Aurora, sotto un lenzuolo bianco, c'è il corpo senza vita, crivellato di colpi di pistola calibro nove, di Pasquale Grillo, 51 anni, consigliere provinciale di Vibo Valentia, ed esponente di primo piano dello Sdi. A premere sul nastro che delimitava il teatro della terribile sequenza di morte, c'era tantissima gente incredula, sbigottita ed atterrita: mai la criminalità aveva alzato il tiro così in alto da queste parti. Una donna si ferma e chiede: "Che cosa è successo?". Un anziano con i capelli bianchi risponde: "Hanno ammazzato Pasqualino...". A San Calogero, il consigliere provinciale, infatti, lo chiamavano con il diminutivo.

Per gli inquirenti si tratta di una vera e propria esecuzione, ovvero c'era la determinazione di uccidere, di eliminare a tutti i costi il consigliere socialista. Perché? Chi è stato ad ordinare una missione di morte? Sono interrogativi di fronte ai quali nessuno, per il momento, è riuscito a dare una risposta. Il dott. Francesco Grillo, medico di base da vent'anni, fratello della vittima è indignato, «Chi ha visto parli...». Alle quattro del pomeriggio è veramente difficile non vedere chi tira fuori una pistola per uccidere con inaudita ferocia. Nella sparatoria è rimasto gravemente ferito anche Nicola Maccarone, 43 anni, elettricista di San Calogero, che si trovava seduto davanti al bar. L'uomo è stato raggiunto da un proiettile alla testa ed attualmente si trova ricoverato nel reparto di Neurochirurgia all'ospedale Pugliese di Catanzaro. Il suo ferimento si presuppone si avvenuto solamente per una casulità. Il vero obiettivo dei killer, infatti, era Pasquale Grillo, geometra, sposato con la pediatra Ornella Figliano e padre di tre figlie, d'età compresa tra i cinque e i dieci anni.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri poco prima delle sedici. Secondo una prima ricostruzione dei fatti (sull'episodio indagano carabinieri e polizia) il consigliere dopo pranzo era uscito da casa e si era fermato a consumare un caffè al bar Aurora. Avrebbe scambiato qualche battuta con il gestore del locale e forse anche con Nicola Maccarone, che si trovava seduto davanti all'ingresso. Subito dopo, la vittima è uscita, ha attraversato la strada ed ha sostato per qualche minuto sotto gli alberi davanti al palazzo Municipale. Uno o due killer, armati con una pistola calibro nove l'hanno avvicinato ed hanno cominciato a sparargli addosso numerosi colpi. In pratica in pochi istanti Grillo s'è venuto a trovare sotto una valanga di piombo. Ha tentato di mettersi in salvo, cercando rifugio dentro il bar, ma tutto è stato inutile dopo aver attraversato la strada è crollato sotto i colpi dei killer a pochi passi dall'ingresso del bar. Gli assassini, secondo la ricostruzione degli inquirenti, per essere sicuri di non aver sbagliato, si sarebbero avvicinati finendolo con un colpo alla nuca. Una missione di morte agghiacciante tipica degli agguati ordinati dalla mafia.

Pasquale Grillo negli anni 1990-95 era stato sindaco di San Calogero, lo scorso anno si era candidato al consiglio provinciale, riuscendo ad ottenere una bella affermazione. Qualche mese addietro il consigliere provinciale aveva anche alzato il dito contro l'attuale maggioranza, guidata dal sindaco Giovanni Baldo, accusandola di infiltrazioni mafiose. Recentemente Grillo aveva stretto rapporti politici con il gruppo consiliare di opposizione capitanato da Domenico D'Amico, in passato per tantissimi anni sindaco del Comune, e

con lui voleva creare un'alternativa politica all'attuale maggioranza. Sulla base di quanto è stato possibile accertare, nella tarda mattina di ieri l'esponente dello Sdi aveva avuto un alterco all'interno del Municipio con un consigliere di maggioranza. Tutti elementi questi che vengono attentamente vagliati dagli investigatori le cui indagini sono coordinate direttamente del procuratore della Repubblica di Vibo Alfredo Laudonio. Nella serata di ieri alcune persone nella zona di San Calogero sono state fermate e sottoposte a stub, mentre in molte abitazioni sono state effettuate perquisizioni. Ma sull'esito delle indagini vige il massimo riserbo.

Nicola Lopreiato

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS